

Se dovessimo domandarci perché **la Chiesa ci fa soffermare sui saluti di Paolo alla comunità di Roma** la risposta è semplice: avendo assimilato in altezza l'essenza stessa di Dio che è amore, Paolo è capace di un amore che ama uno per uno. **Dietro quei saluti c'è la finezza dell'amore di Dio che ha preso carne** in lui.

Il brano del vangelo è oggi strutturato su quattro frasi concatenate l'una all'altra, che pure hanno ciascuna un autonomo spessore. Vediamole in sequenza. **La prima** è quella anticipata nella paginetta di ieri: **la ricchezza accumulata** è sempre in qualche modo *disonesta* perché altrimenti non ci sarebbe accumulazione, allora tu purificala utilizzandola come canale di condono che è l'alleggerimento dei pesi sulle spalle del prossimo e quindi donazione. Gli amici che ti sarai fatto alleggerendo pesi *ti accoglieranno* con un sorriso di grata gioia nelle *dimore eterne* dove pur giungerai quando le ricchezze di questo mondo non ti serviranno più da scudo. **La seconda ci rivela l'importanza pregevole della fedeltà nelle piccole cose**. La fedeltà s'impara, si esercita e moltiplica consolidata proprio così, dal piccolo al grande. La fedeltà è virtù forte, rende saldo chi la vive. **La terza** sottolinea quanto sia imprescindibile per la nostra crescita interiore non patteggiare col male che in questo caso specifico è il denaro, la ricchezza accumulata e non condivisa. **La quarta rivela quanto il Signore ci scruta e ci conosce, nulla è nascosto agli occhi Suoi** (Sal 139): il gruppo dei *farisei* che contendeva con Gesù era evidentemente attaccato al denaro e per questo *si faceva beffe* degli insegnamenti di Gesù che rivela loro la loro stessa interiorità intorbidita e intasata da detriti non buoni. Ma **devo riflettere: quel fariseo attaccato alla ricchezza lo porto forse dentro di me? Devo entrarci in contesa ogni giorno se voglio davvero e con tutto lo slancio del cuore servire il Signore.**

=====
San Martino di Tours
=====



*Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Bianco*

Antifona d'ingresso

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore. (1Sam 2,35)

Colletta

O Dio, che hai fatto risplendere la tua gloria
nella vita e nella morte del vescovo san Martino,
rinnova in noi i prodigi della tua grazia,
perché né morte né vita
ci possano mai separare dal tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Rm 16,3-9.16.22-27)

Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa.

Salutate il mio amatissimo Epèneto, che è stato il primo a credere in Cristo nella provincia dell'Asia.

Salutate Maria, che ha faticato molto per voi.

Salutate Andrònico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia: sono insigni tra gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me. Salutate Ampliato, che mi è molto caro nel Signore. Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio carissimo Stachi.

Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo. Vi salutano tutte le Chiese di Cristo.

Anch'io, Terzo, che ho scritto la lettera, vi saluto nel Signore. Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano Erasto, tesoriere della città, e il fratello Quarto.

A colui che ha il potere di confermarvi
nel mio Vangelo, che annuncia Gesù Cristo,
secondo la rivelazione del mistero,
avvolto nel silenzio per secoli eterni,
ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti,
per ordine dell'eterno Dio,
annunciato a tutte le genti
perché giungano all'obbedienza della fede,
a Dio, che solo è sapiente,
per mezzo di Gesù Cristo,
la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Canto al Vangelo (2Cor 8,9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.
Alleluia.

VANGELO (Lc 16,9-15)

Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La parola di Dio è come spada a doppio taglio che penetra nelle pieghe più nascoste delle nostre infermità. Chiediamo al Padre d'essere forti e vigilanti di fronte al male che ci distoglie da lui. Diciamo insieme:

Convertici, Signore.

Quando siamo tentati di seguire noi stessi più che la tua parola. Preghiamo:

Quando ci sentiamo a posto perché non facciamo del male a nessuno. Preghiamo:

Quando ci pesa la fedeltà ai piccoli doveri quotidiani. Preghiamo:

Quando salviamo il mondo a parole più che con i fatti. Preghiamo:

Quando la nostra condizione sociale, la cultura e le qualità che ci ha dato, ci servono per guardare gli altri dall'alto. Preghiamo:

Quando, per realizzare noi stessi, calpestiamo la giustizia, l'amicizia, la verità. Preghiamo:

Quando ti riduciamo a un Dio domenicale, riservando la settimana agli idoli del denaro, della carriera e del nostro egoismo. Preghiamo:

Padre amatissimo, tu vuoi che il peccatore si converta, abbia la vita e l'abbia in abbondanza. Con la potenza del tuo Spirito, guarisci le nostre esistenze, santifica i nostri cuori. Non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono a tutti garantito in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Santifica, Signore, questi doni

che ti offriamo con gioia

in onore di san Martino,

e in mezzo alle vicende liete e tristi della vita

guida i nostri giorni nella tua pace.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Dice il Signore: "In verità vi dico:

ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli,

l'avete fatto a me". (Mt 25,40)

Preghiera dopo la comunione

Signore, che hai nutrito la tua Chiesa con l'Eucaristia,

sacramento dell'unità,

concedi a noi tuoi fedeli di vivere in perfetto accordo con te,

perché, obbedendo alla tua volontà,
sull'esempio di san Martino,
gustiamo la gioia di essere veramente tuoi.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Martino (Pannonia c. 316 – Candes, Francia, 397), rivelò, ancora soldato e catecumeno, la sua carità evangelica dando metà del mantello a un povero assiderato dal freddo. Dopo il Battesimo si mise sotto la guida di sant'Illario (339) e fondò a Ligugè, presso Poitiers, un monastero (360), il primo in Occidente. Ordinato sacerdote e vescovo di Tours (372), si fece apostolo delle popolazioni rurali con l'aiuto dei monaci del grande monastero di Marmoutiers (Tours). Unì alla comunicazione del Vangelo un'incessante opera di elevazione sociale dei contadini e dei pastori. La sua figura ha fondamentale rilievo nella storia della Chiesa in Gallia, sotto l'aspetto pastorale, liturgico e monastico. Santo molto popolare, è il primo confessore non martire ad essere venerato con rito liturgico. La sua «deposizione» l'11 novembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).